



FARE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022-2024

Ai sensi dell'art. 1 comma 5 lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190

INDICE

1. Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
2. Oggetto e finalità
3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
4. Il contesto interno
5. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione
6. Codice di comportamento
7. Formazione del personale
8. Rotazione degli incarichi
9. Monitoraggio
10. Obblighi di trasparenza
11. Relazione sull'attività svolta

1. Adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) per gli anni 2022-2024 è stato approvato dall'Amministratore Unico di FARE srl in data 28 aprile 2022.

2. Oggetto e finalità

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) per gli anni 2022-2024 rappresenta il documento di programmazione con cui FARE srl con unico socio - Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Università degli Studi di Udine - in attuazione e integrazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di cui all'art. 1 comma 2 lett. b della legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" e della delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio.

Il Piano tiene conto inoltre delle previsioni delle varie determinazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) aventi ad oggetto l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici.

Ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190, FARE srl con unico socio adotta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto, nonché di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Con lo stesso piano si definiscono le procedure di formazione per i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

3. Responsabile della prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n. 190, in data 30 marzo 2020 è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione la dottoressa Norma Zamparo nonché, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, Responsabile della Trasparenza, con validità triennale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) elabora il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) che sottopone all'Assemblea dei soci e/o

all'Amministratore Unico per la sua adozione e definisce procedure appropriate di formazione dei dipendenti.

4. Il contesto interno

La società Formazione Avanzata, Ricerca, Editoria - FARE srl è una società in-house dell'Università degli studi di Udine costituita con l'intento di ampliare e migliorare, in stretta sinergia con le competenze scientifiche e didattiche dell'Ateneo, l'offerta dei servizi rivolti all'alta formazione, alla ricerca, all'editoria e divulgazione scientifica.

Nel redigere il presente il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) si è tenuto conto che il legislatore, con l'art. 1, co. 2-bis, della legge 190/2012, ha stabilito che «Il Piano nazionale anticorruzione [...], anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione».

5. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Al fine di attuare un processo di analisi e gestione del rischio, sono state individuate quelle specifiche attività in cui, in base alle peculiari caratteristiche organizzative e funzionali della Società, si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. A tal fine è stata redatta e di seguito riportata una Tabella di mappatura dei processi e di valutazione del rischio che illustra, a fronte delle attività aziendali intraprese, il tipo di rischio, la descrizione dello stesso, l'impatto sull'esercizio, la probabilità di avveramento e le misure di prevenzione adottate.

Le attività di FARE srl che possono presentare un rischio di corruzione sono le seguenti:

| TABELLA DEI RISCHI | | | | | |
|----------------------------------|-----------------|---|---------|-------------|---|
| ATTIVITÀ | TIPO DI RISCHIO | DESCRIZIONE DEL RISCHIO | IMPATTO | PROBABILITÀ | TIPO DI RISPOSTA |
| Gestione acquisti | Interno | Induzione ad alterare la procedura per favorire fornitori specifici | Alto | Bassa | Regolamento per le forniture, i servizi e i lavori sotto soglia comunitaria |
| Gestione contabilità e liquidità | Interno | Induzione a sottrarre liquidità e alterare la contabilità | Alto | Bassa | Procedure, controlli e prevenzione |

| | | | | | |
|-------------------------|---------|---|-------|-------|--|
| Gestione del magazzino | Interno | Induzione a occultare o sottrarre beni | Medio | Bassa | Procedure, controlli e prevenzione |
| Gestione collaborazioni | Interno | Induzione a indicare esigenze alterate per favorire i singoli | Alto | Bassa | Regolamento per le procedure di ricerca, selezione e inserimento del personale |
| Gestione consulenze | Interno | Induzione a indicare esigenze alterate per favorire i singoli | Alto | Bassa | Regolamento per le forniture, i servizi e i lavori sotto soglia comunitaria |
| Gestione sito internet | Interno | Induzione ad alterare, rallentare o occultare informazioni | Medio | Bassa | Procedure, controlli e prevenzione |
| Rapporti con i soci | Interno | Induzione ad alterare, rallentare o occultare informazioni | Medio | Bassa | Procedure, controlli e prevenzione |

6. Codice di comportamento

Ai sensi del D.Lgs. 165/2001, art. 54, che prevede l'adozione di un Codice di comportamento, anche in linea con le indicazioni rese dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) («I codici di comportamento fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica che prescinde dalla personale adesione, di tipo morale, del funzionario ovvero dalla sua personale convinzione sulla bontà del dovere»), FARE srl ha adottato il proprio Codice di comportamento con delibera dell'Assemblea dei Soci in data 15 aprile 2019.

7. Formazione del personale

La formazione del personale è decisiva per ogni organizzazione in quanto strumento irrinunciabile per sostenere i processi di cambiamento e per migliorare il clima organizzativo interno. La formazione del personale è anche uno degli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 come strumento di aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e delle tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

Pertanto, i dipendenti di FARE srl dovranno partecipare a un programma formativo che presenterà i contenuti della legge 6 novembre 2012 n. 190 e approfondirà le norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione.

La formazione potrà essere svolta in due fasi: la prima, di base, da effettuare il primo anno; la seconda comprendente i successivi aggiornamenti, da attuare nei due anni successivi.

8. Rotazione degli incarichi

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. In ragione però delle ridotte dimensioni della Società e del numero limitato di personale operante al suo interno, caratterizzato da specifiche competenze professionali, si adotteranno misure alternative quali la distinzione delle competenze, in particolare tra le fasi di adozione e attuazione delle decisioni prese da una parte e, dall'altra, quella di verifica come anche previsto nelle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni" (determinazione ANAC n. 1134 del 8/11/2017).

9. Monitoraggio

L'implementazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione. In questa prospettiva, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) svolgerà un'attività di monitoraggio per individuare eventuali nuovi rischi insorti e analizzare l'evolversi di quelli già identificati, in modo tale che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione, che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

10. Obblighi di trasparenza

Tutte le determinazioni adottate e rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 5 del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) e relative alle attività di pubblico interesse svolte dalla Società, devono essere pubblicate entro 15 giorni nell'apposita sezione 'Amministrazione trasparente' del sito web istituzionale di FARE srl.

11. Relazione sull'attività svolta

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), entro il 31 gennaio di ogni anno, relaziona all'Assemblea dei Soci e/o all'Amministratore Unico in ordine ai risultati dell'attività svolta.